



L'arrivo di Blanche

da *Un tram che si chiama desiderio*, I, 1

Tennessee Williams

Tennessee Williams descrive nei suoi drammi realistici il mondo del Sud degli Stati Uniti, tradizionalmente chiuso, controllato e puritano, conservatore ed aristocratico. Le sue eroine sono donne che controllano rigidamente la propria natura delicata e passionale, e cadono vittime del crudo maschilismo di uomini di cultura diversa, spregiudicata e intraprendente, portati all'azione, amanti del moderno e del benessere consumistico. Il contrasto tra i loro sogni e la realtà le porta alla tragedia. Ciò si verifica anche in *Un tram che si chiama Desiderio*, rappresentato per la prima volta a Broadway, il 3 dicembre del 1947, con la regia di Elia Kazan e, tra gli interpreti, un ventitreenne Marlon Brando (che interpreterà il suo ruolo anche sullo schermo cinematografico, nell'omonimo film del 1951) e Jessica Tandy. Il dramma è diviso in undici quadri. Qui proponiamo, dal primo, l'entrata in scena della protagonista Blanche, in cui, grazie ad un uso sapiente del dialogo e delle didascalie, l'autore ci consegna già un ritratto psicologico completo della sensuale anti-eroina.

Atto primo

Quadro primo

- Blanche compare sul cantone¹, con una valigetta in mano. Dà un'occhiata a un foglietto di carta, poi alla casa, poi di nuovo al foglietto, poi alla casa. Rimane interdetta e incredula. Il suo aspetto non lega con la scena. È tutta linda, vestita di bianco con una camicetta a sbuffi, collana e orecchini di perle, guanti e cappello bianco, come andasse a un tè estivo o a prendere il gelato in giardino. Ha cinque anni più di Stella², la sua bellezza fragile non sopporta le luci violente. Le sue maniere esitanti, le sue vesti bianche, fanno pensare a una tignola³.
- 10 EUNICE (*dopo un po'*) Che succede, gioia? Ci siamo persi?
BLANCHE (*con brio un poco isterico*) M'hanno detto di prendere un tram che si chiama Desiderio, poi un altro che si chiama Cimitero, e alla terza fermata scendere ai Campi Elisi!
- EUNICE Ci siete.
- 15 BLANCHE Ai Campi Elisi?
EUNICE Questi sono i Campi Elisi.
BLANCHE Avranno sbagliato a dirmi il numero...
EUNICE Che numero cercate?
BLANCHE (*con aria stanca, accenna al pezzo di carta*) Seicentotrentadue.
- 20 EUNICE E questo che cos'è?
BLANCHE (*senza capire*) Cerco mia sorella, Stella Dubois. Voglio dire, la signora Kowalsky.
- EUNICE La persona è quella. Era qui un minuto fa.
BLANCHE Questa è la sua casa, possibile?
- 25 EUNICE Lei abita giù, io su.
BLANCHE Oh! Non c'è?
EUNICE Sapete il campo di bocce qua dietro?
BLANCHE No, non mi pare...
EUNICE È lì a guardare il marito che gioca. Potete lasciarmi la valigia, così
- 30 andate a cercarla!
- Pausa.*
- BLANCHE No.
NEGRA La vado a chiamare io.
BLANCHE Grazie.

1. cantone: angolo dell'isolato.

2. Stella: è la sorella minore di Blanche. Vive a New Orleans, dove ha sposato un operaio di origine polacca, Stanley Kowalski, da cui aspetta un bambino.

3. tignola: nome comune a vari tipi di insetti dei lepidot-

teri, conosciuti anche come tarme, di minute dimensioni, le cui larve si nutrono delle fibre dei tessuti, delle piante e di derrate alimentari. Qui ha il significato di piccola farfalla biancastra, ed allude al nome e all'aspetto del personaggio.

- 35 NEGRA Ai vostri ordini. (*Esce*).
 EUNICE Non vi aspettava?
 BLANCHE No. Non stasera.
 EUNICE Be', entrate, e mettetevi in libertà, intanto che vengono.
 BLANCHE Come faccio?
 40 EUNICE La casa è nostra. Vi faccio entrare io. (*Si alza e va ad aprire la porta a piano terra*).
 Una luce si accende dietro l'avvolgibile, tingendolo di azzurro pallido. Blanche la segue lentamente nell'appartamento a pianterreno. Gli spazi esterni calano a buio man mano che si accende l'interno. Appaiono vagamente due stanze. La prima
 45 dall'ingresso è di solito una cucina, ma contiene una branda che sarà usata da Blanche. La stanza dopo è la camera da letto, dalla quale una porticina dà in un bagno.
 EUNICE (*in tono difensivo, notando lo sguardo di Blanche*) È tutto sottosopra adesso, ma quand'è ripulito è un bijou.
 50 BLANCHE Sì?
 EUNICE Eh, direi. Così siete la sorella di Stella?
 BLANCHE Sì. (*Cercando di liberarsene*) Grazie di avermi fatto entrare.
 EUNICE "Por nada"⁴, come dicono i messicani, "por nada!" Stella ha parlato di voi.
 55 BLANCHE Ah sì!
 EUNICE Cos'ha detto, che insegnate in una scuola?
 BLANCHE Sì.
 EUNICE E venite dal Mississippi, eh?
 BLANCHE Sì.
 60 EUNICE M'ha fatto vedere la foto del palazzo che avete, la piantagione.
 BLANCHE Belle Rève⁵?
 EUNICE Un palazzone, con tutte quelle colonne bianche.
 BLANCHE Sì...
 EUNICE Ci vorrà un'ira di Dio di soldi per mantenerlo!
 65 BLANCHE Abbia pazienza, io non sto più in piedi!
 EUNICE Figlia benedetta, e sedetevi!
 BLANCHE Intendevo dire che vorrei essere lasciata sola.
 EUNICE (*offesa*) Allora mi levo dai piedi.
 BLANCHE Non vorrei sembrarle scortese, ma...
 70 EUNICE Faccio una corsa alle bocce, e gliela spedisco. (*Esce*).

Blanche si siede tutta rigida in una poltrona, colle spalle un po' incassate e le gambe strette e le mani che serrano la borsa come se facesse molto freddo. Dopo un po' lo sguardo spento le scompare dagli occhi e adagio adagio comincia a guardarsi attorno. Un gatto miagola forte. Blanche tira il fiato, ha un sussulto.
 75 Tutt'a un tratto le capita sott'occhio una credenza semiaperta. Salta in piedi, si avvicina e tira fuori una bottiglia di whisky. Se ne versa un mezzo bicchiere e se lo beve. Rimette la bottiglia a posto con cura meticolosa e sciacqua il bicchierino nell'acquaio⁶. Quindi riprende il suo posto davanti alla tavola.

BLANCHE (*piano a se stessa*) Bisogna che mi controlli assolutamente!⁷

da *Teatro*, a cura di G. Guerrieri, Einaudi, Torino, 1963

4. "Por nada": "di nulla", in spagnolo

5. **Belle Rève**: (in francese nel testo: "Bel sogno") è il nome della piantagione della famiglia Dubois, nello stato del Mississippi. In realtà Blanche Dubois ha dilapidato gli ultimi beni familiari e la proprietà senza curarsi dei diritti della sorella Stella, che infatti vive in una squallida dimora di due stanzette in un quartiere povero e rumoroso di New Orleans, in una via che ironicamente si chiama "Campi

Elisi", lungo la quale sferragliano vecchi tram chiamati "Desiderio" e "Cimitero". L'ironia sottile ed amara del testo è sottolineata dalle citazioni in lingue straniere che confermano il cosmopolitismo della città simbolo della Louisiana.

6. **acquaio**: lavandino della cucina.

7. **Bisogna... assolutamente**: Blanche è schiava dell'alcool e non vuole che la sorella e il cognato se ne accorgano.

Linee di analisi testuale

Blanche, una farfalla pallida a New Orleans: un ritratto a tutto tondo in poche pennellate

La scena iniziale del dramma di Tennessee Williams mette già pienamente in luce la personalità di Blanche. L'autore ne tratteggia l'aspetto fisico (*compare sul cantone, con una valigetta in mano... È tutta linda, vestita di bianco con una camicetta a sbuffi, collana e orecchini di perle, guanti e cappello bianco ... Ha cinque anni più di Stella ... Le sue maniere esitanti, le sue vesti bianche, fanno pensare a una tignola*) e il carattere (*Dà un'occhiata a un foglietto di carta, poi alla casa, poi di nuovo al foglietto, poi alla casa. Rimane interdetta e incredula; la sua bellezza fragile non sopporta le luci violente; agisce come andasse a un tè estivo o a prendere il gelato in giardino*).

La sua mentalità di donna americana del Sud le impedisce di accettare che la vicina Eunice vada a cercare la sorella per lei (*Potete lasciarmi la valigia, così andate a cercarla! No.*), ma invece lo permette alla donna negra, in quanto la tradizione degli States meridionali implica, anche dopo l'abolizione della schiavitù, un ruolo subordinato della popolazione di colore. Emerge anche la condizione di estrema difficoltà economica e, soprattutto, psichica e il suo disorientamento e le fobie causate dall'alcolismo, evidenziate in più occasioni da parole e gesti (vedi, ad esempio, il *sussulto* dopo la paura per il miagolio del gatto), che si accompagnano, tuttavia, a residui atteggiamenti aristocratici (esemplare la battuta: *Non vorrei sembrarle scortese, ma...*).

L'ambientazione è descritta nelle didascalie (soprattutto le prime, qui non riportate), che disegnano un quartiere povero di New Orleans, ma, al contrario di analoghi quartieri di altre città americane, con un suo fascino colorito. Solo un grande autore come Tennessee Williams può dipingere protagonista ed ambiente in modo così completo in poche battute e pennellate.

Lavoro sul testo

Comprensione

1. Riassumi il contenuto della scena iniziale dell'opera di Williams.
2. Qual è il carattere di Blanche? Precisa da quali battute esso emerge principalmente.
3. Quali sono gli altri personaggi che compaiono nella scena e quali ruoli hanno?

Analisi del testo

4. Da quali elementi si notano le caratteristiche fisiche e i problemi comportamentali di Blanche?
5. Da quali battute si capisce la mentalità e la psicologia della donna?

Approfondimenti

6. Leggi la didascalia, riportata qui di seguito, che apre il primo quadro dell'opera di Tennessee Williams. La sua importanza va oltre la funzione descrittiva, facendo emergere in alcuni punti il giudizio morale dell'autore: chiarisci perché, con opportuni riferimenti al testo.

La casa è composta di due appartamenti: pianterreno e primo piano. Scalette di un bianco smunto salgono ai due ingressi.

Scende la sera.

I primi giorni di maggio. Il cielo che fa da corona alla casa biancastra è di un azzurro particolarmente tenero, un turchese, che infonde alla scena una sorta di lirica grazia e ne attenua la desolazione. A tratti vaghi sentori di banane e di caffè, par di respirare il fiato caldo del fiume che scorre bruno dietro i depositi della riva. Un'atmosfera simile è evocata dalla musica dei suonatori di un bar dietro l'angolo. Da questa parte di New Orleans c'è sempre, a qualche porta di distanza, e dietro l'angolo, un pianoforte che dita brune scorrono con soavità. Questo "Blue Piano" è l'espressione della vita che si svolge qui.

Due donne, una bianca e una negra, prendono il fresco sulla scala della casa. La bianca è Eunice, che abita al piano di sopra, la negra è una vicina, giacché New Orleans è una città cosmopolita che mantiene, nel quartiere antico, una bonaria e relativamente libera promiscuità di razze.

Alla musica del "Blue Piano", si intrecciano le voci della strada.

da *Teatro*, a cura di G. Guerrieri, Einaudi, Torino, 1963